

ATTIVITÀ DI EUROPA UOMO IN ITALIA E IN EUROPA



di Rino De Cristofaro

Consigliere Delegato allo Sviluppo
Europa Uomo Italia Onlus

LA RETE È CRESCIUTA IN 20 PROVINCE

Dalla necessità di crescere in una realtà non facile a causa dell'atteggiamento di rifiuto dell'uomo italiano nei confronti della malattia, nacque l'idea di uscire dal contesto lombardo per creare una "Rete" di delegati che coprisse l'intero Paese. Sono trascorsi due anni dall'avvio del progetto e oggi l'associazione è rappresentata dal nord al sud della penisola in una ventina di province, alle quali presto se ne aggiungeranno altre. Se ripenso al 2003, a quei cinque soci "fondatori" riuniti intorno al tavolo di una saletta dell'Hotel Gallia di Milano, è certamente una soddisfazione essere centinaia, sparsi lungo tutta la penisola.

Ma maggiore soddisfazione è l'aver informato, attraverso convegni, incontri e articoli su periodici a larga diffusione, centinaia di migliaia di uomini sull'importanza della diagnosi precoce e sui rischi degli effetti indotti dalle cure delle malattie prostatiche, in particolare del tumore della prostata. Si apre ora la fase di un'ulteriore crescita per raggiungere il peso necessario per avanzare le nostre richieste, consapevoli che l'unico modo per essere ascoltati - ed ottenere quanto di diritto in una società civile - è proprio crescere.

Nel 2008 affronteremo con le istituzioni deputate alla salute i tanti argomenti che ci interessano: campagne di informazione e di sensibilizzazione alla diagnosi precoce, la ricerca scientifica (medica e strumentale) mirata alle patologie prostatiche, l'esenzione dal ticket per i farmaci. Nel contempo continueremo a creare occasioni di incontro per dare un'informazione adeguata a far maturare la cultura della diagnosi precoce.

Nell'affrontare tali impegni siamo certi di poter contare sul contributo dei Delegati e di tutti i Soci nella diffusione dell'associazionismo sollecitando amici e conoscenti ad aderire a Europa Uomo Italia.



di Fabio Sereni

Consigliere Europa Uomo Europa

UN PASSAPORTO EUROPEO DEI PAZIENTI

Nella mia qualità di membro del Consiglio Direttivo (Steering Committee), ho ricevuto dal direttore di questa rivista, Riccardo Valdagni, l'incarico di tenere al corrente, su questa Rubrica, i soci di Europa Uomo Italia delle più importanti iniziative promosse da Europa Uomo Europa (EUE), e cioè dell'organismo centrale che riunisce e coordina tutte le 19 associazioni nazionali. Molte sono le iniziative che EUE porta attualmente avanti. La prima di queste è stata ed è senza dubbio il "Passaporto Prostata", che contiene tutte le informazioni che, chi ha sofferto o soffre per un tumore della prostata dovrebbe sempre tenere aggiornato. Questo "Passaporto" è stato già adottato dagli associati di Europa Uomo in molte nazioni europee.

La seconda citazione spetta alla partecipazione di EUE ad una Ricerca policentrica, il cui scopo principale è di acquisire informazioni utili sui criteri che nel futuro potrebbero guidare gli operatori sanitari a indicare, in alcuni casi di tumore della prostata, una "sorveglianza attiva", senza, cioè, terapia medica o chirurgica. Ma l'attività principale di EUE è soprattutto dedicata a diffondere, presso la classe medica e i cittadini, una solida cultura sui problemi della prostata, in stretta collaborazione con società scientifiche e associazioni laiche. Soprattutto per merito del suo infaticabile Segretario Generale, Professor Louis Denis, nel corso degli ultimi anni è stato stabilito un rapporto organico di collaborazione con la Società Europea di Urologia (EAU), con la European Society for Medical Oncology (ESMO), con la International Agency for Research on Cancer (IARC), con l'International Prostate Health Council (IPHC) e con altre associazioni ancora.

Ho fornito ai lettori, con questa nota, un quadro molto generale degli attuali impegni di Europa Uomo Europa, mi riprometto di entrare nei prossimi mesi in maggiore dettaglio su alcune delle principali iniziative in svolgimento.

ITALIA-EUROPA